

# FERMA LA TUA FORZA, O NOSTRO scudo

Nel salmo 59 la salvezza dei nemici è a memoria dell'iniquità del mondo

**di Anton Rotzetter**

frate cappuccino svizzero, docente di teologia e spiritualità francescana



## **S**almo 59: Non ucciderli!

Al maestro del coro. Su "Non distruggere".  
Di Davide. Quando Saul mandò gli uomini  
a sorvegliare la casa e ad ucciderlo.

*Liberami dai nemici, mio Dio,  
proteggimi dagli aggressori.  
Liberami da chi fa il male,  
salvami da chi sparge sangue.  
Ecco, insidiano la mia vita,  
contro di me si avventano i potenti.  
Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato;  
senza mia colpa accorrono e si appostano.  
Svegliati, vienimi incontro e guarda.  
Tu, Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele,  
levati a punire tutte le genti;  
non avere pietà dei traditori. [...]  
A te, mia forza, io mi rivolgo,  
sei tu, o Dio, la mia difesa.  
La grazia del mio Dio mi viene in aiuto,  
Dio mi farà sfidare i miei nemici.  
Non ucciderli, perché il mio popolo non  
dimentichi,  
disperdili con la tua potenza e abbattili,  
Signore, nostro scudo. [...]  
Ma io canterò la tua potenza,  
al mattino esalterò la tua grazia  
perché sei stato la mia difesa,  
mio rifugio nel giorno del pericolo.  
O mia forza, a te voglio cantare  
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,  
o mio Dio tu sei la mia misericordia.*

\* traduzione di Monica Catani  
da Anton Rotzetter, *Ich will das Morgenrot  
wecken*, Verlag Herder GmbH, Freiburg  
im Breisgau 2009, pp. 71-74

## A immagine di un Dio indulgente

Questo salmo, come anche i due che lo precedono (Sal 57 e Sal 58), va cantato sulla melodia “Non distruggere”. Altre versioni traducono: “Non annientare”, “Non rovinare” oppure “Non rovinare ulteriormente”. E al verso 12 la melodia viene sottolineata anche dalle parole: “non ucciderli”.

Tutti e tre i salmi cantati su questa melodia vengono attribuiti a Davide. E in ognuno di essi si parte dal presupposto che si tratti di una situazione particolare: Davide viene messo alle strette dal potente Saul e costretto alla fuga. Più volte (1Sam 22 e 24) si riporta che Davide è messo in condizione di annientare con un solo colpo il suo acerrimo nemico. Ma ogni volta Davide lo risparmia e diventa così immagine di un Dio che ama in modo indulgente e incondizionato, e che si manifesta in pienezza in Gesù di Nazaret.

Ebbene, la melodia e il messaggio sono davvero sorprendenti dopo tutto quello che abbiamo detto riguardo alla violenza subita e alla disposizione alla violenza espressa in questi testi. Davide o colui o colei che prega si butta tra le braccia del Signore affinché Egli non sferrì il colpo finale che distrugge. Che capovolgimento! Per lunghi tratti i salmi implorano calorosamente Dio affinché usi la sua potenza e porti la morte ai suoi nemici. E ora all'improvviso il contrario!

No, non è ancora la nonviolenza radicale che troviamo in altri testi o in Gesù Cristo. Il salmo continua a dire che Dio deve intervenire con autorità e potenza. È ora che si scuota, si alzi e faccia valere la sua forza: non deve risparmiare ma confondere, calpestare, mandare in rovina. Deve andare vicino all'annientamento, ma non deve vibrare l'ultimo colpo, il colpo mortale.

Ovviamente posso chiedermi come poter interpretare questa revoca *in extremis* della violenza, questo atteggiamento teso a risparmiare la vita. Forse all'autore del salmo basta semplicemente che le forze portatrici di morte perdano il loro effetto devastante; che i nemici siano talmente indeboliti che il loro odio e il loro potenziale di distruzione rimangano senza effetto. Così si sarebbe guadagnata la cosa fondamentale: io, i poveri, l'umanità in generale potremmo tirare un sospiro di sollievo ed essere in grado di crescere nella libertà.

Inoltre, nello stesso salmo si cita espressamente anche un altro motivo: perché il popolo non dimentichi. Cosa non deve dimenticare? Chi? Forse Dio stesso?

Un mondo senza problemi, privo di conflitti, è davvero auspicabile? Purtroppo l'esperienza ci mostra espressamente come il bisogno di Dio si affievolisca quando le necessità sono soddisfatte. Il benessere e il lusso seppelliscono fin troppo spesso le domande che abitano nel profondo. È praticamente impossibile che un ricco entri nel regno dei Cieli (Mc 10,24s), che vuole dire più o meno: le possibilità di Dio di influire sul cuore dell'uomo vanno perdute, se questo lega il suo cuore al possesso e ai beni materiali. Dio viene dimenticato. Ed è ancora peggio se ci si dimentica addirittura di aver dimenticato Dio.

Bisogna allora augurarsi che gli sforzi per la prosperità ed il benessere vengano interrotti? Al contrario: siamo esortati a sostenere la presa di posizione di Dio a favore degli ultimi e a fare di tutto perché la persona diventi persona. Anche questo è contenuto nel Nuovo Testamento: tale presa di posizione è così coerente e così radicalmente priva di violenza che il Cristo sulla croce rappresenta il monito perenne contro la dimenticanza di Dio e dell'uomo.

## Preghiera

Dio,  
molti ti dimenticano,  
molti non riescono più a sentire la tua voce.  
Così voglio invocarti anche a loro nome.  
Benedici noi  
in Cristo nostro Signore.